



WELFARE AZIENDALE

SI!!! MA!!!

Assistiamo, in questi giorni, a un acceso dibattito **fondato sul...niente.**

Nel recente incontro la Banca ha presentato una proposta in tema di **“welfare aziendale”** che si è connotata per **“eccessiva genericità”**.

Si tratta di una proposta che fonda i suoi presupposti sul riconoscimento di una somma da utilizzare, in corso di anno, in disponibilità del dipendente per far fronte a esigenze aziendali e/o familiari.

Una somma, che non sarebbe assoggettata a prelievo fiscale per i dipendenti con reddito **fino a 80.000 euro.**

In assenza di una quantificazione della somma disponibile e delle modalità del riconoscimento economico (**uguale per tutti? differenziato tenendo conto della composizione del nucleo familiare?**) **NON È POSSIBILE AVVENTURARSI IN VALUTAZIONI.**

Anche l'esenzione dal prelievo fiscale necessita di chiarimenti: il venir meno dell'agevolazione fiscale comporterebbe un **intervento compensativo a carico della Banca?**

Questi e molteplici altri chiarimenti sono fondamentali per avviare concretamente un confronto con la delegazione aziendale.

Deve anche essere chiaro che il negoziato potrà essere avviato se la Banca:

- **sarà disponibile a investire significative risorse economiche;**
- **abbandonerà l'idea di procedere a una mera partita di “giro”:** meno CASC più welfare.

Per quanto riguarda il **CASC**, è noto a tutti che abbiamo, da molto tempo, richiesto **la convocazione** di incontri per definire le modifiche da apportare a **STATUTO E REGOLAMENTO.**

Ribadiamo che è indispensabile **una convocazione in tempi molto ravvicinati, prima della ripresa del negoziato sul «welfare aziendale».**

Roma, 18 ottobre 2017

La Segreteria Generale
FALBI